

Yperagathou Monastery

Vicino al paese di Kiliomènos, dopo un km circa andando verso nord, c'è un piccolo sentiero sulla destra che porta al monastero del Monte Sinai, denominato "Yperagathos" (che significherebbe infinitamente Buono o Misericordioso). Nel 1608 un certo Partenios Kostis fondò appunto questo monastero, in un paesaggio montano bellissimo. Il sentiero è tutto alberato, ovunque pini, corbezzoli, mirto, erica, ginestre e uccelli di ogni tipo. Non vi sono abitazioni, sembra tutto selvaggio e incontaminato. Non mancano comunque i cacciatori. Dopo circa mezz'ora si arriva a una antica costruzione in pietra e un arco sull'ingresso ci conduce in un cortile interno tappezzato di antichi lastroni. Il tutto è in stato di modesta conservazione, una lastra di marmo ricorda che durante la guerra c'era un avamposto italiano ubicato qui in qualità di punto di osservazione e avvistamento. Ci vive ancora un monaco e forse qualche colono che coltivano lo spazio circostante e allevano animali da cortile. Questo monastero nel 1679 fu assegnato al monastero di Santa Caterina del Monte Sinai diventando così la seconda succursale, a Zante, del Sinai.

L'impressionante percorso montano continua a nord-ovest. Poco prima di arrivare ad Aghios Leon c'è una deviazione sulla destra che porta a Loucha e Ghiri. La strada si snoda in un tunnel verde di alberi che costeggiano il percorso fino ad arrivare alla visione di un pittoresco e bellissimo paesello incastonato su un pendio. File di cipressi circondano l'abitato lungo il versante montano e l'impressione che se ne ricava è quella di un paesaggio da fiaba. Il paese domina dall'alto una valle verde e coltivata. Le case sono ancora quasi tutte in pietra e si guardano a poca distanza tra gli angusti vicoli, le viuzze e i locali caratteristici del posto dove si gusta una cucina altrove scomparsa. La vista è ovunque stupenda, l'aria frizzante e satura di ossigeno. Poco più avanti si giunge a Ghiri, il villaggio più montano dell'isola, a quasi 600 metri di altitudine. Una decina di case in tutto, un pugno di uomini, il primo comune di Zante a terminare lo spoglio elettorale a

tempo di record. Ma perché la gente ama vivere qui? Perché si è quasi fuori dal mondo, non c'è inquinamento, si respira a pieni polmoni, si mangia divinamente ritrovando o scoprendo sapori da noi scomparsi, non esiste traffico, si sente il profumo della resina degli alberi e si gode sempre di una vista incantevole allorché la vita scorre lentamente, scandita dai ritmi della natura e delle stagioni.